

## Fino all'ultimo uomo

Il sole stava tramontando, e con la notte, loro sarebbero arrivati. Erano tutt'attorno, nascosti nel profondo del bosco che circondava il villaggio, negli anfratti fra le rocce delle colline e nelle buche del terreno. Erano ovunque...

Ovunque attorno a loro centinaia e centinaia di orchi... e lupi. Tanti lupi. I loro latrati squarciavano l'aria del crepuscolo.

Gli abitanti del villaggio di Kamenaas erano terrorizzati. Vecchi, donne e bambini erano rinchiusi nel grande magazzino interrato, e tutti gli uomini in grado di reggere un'arma erano o sulla palizzata, con archi e frecce, o nella piazzola al centro dell'abitato, pronti a spostarsi ove la loro presenza sarebbe stata necessaria.

Molti erano scoppiati in isterici pianti e disperate urla. Sapevano che la loro difesa era disperata, anzi più che disperata... senza speranza.

Erano in netta inferiorità numerica, terrorizzati ed impauriti, con pochissimi veri guerrieri. Gli abitanti del villaggio erano boscaioli e pecorai, qualche cacciatore. Solo cinque erano i miliziani che mantenevano l'ordine nel villaggio, guidati dal Capitano Lessher. Il coraggioso Lessher. Si era tagliato le vene poche ore prima. I suoi nervi non avevano retto. Ora, gli uomini di Kamenaas rispondevano agli ordini sbraitati dall'improvvisato comandante Gunner, il mercenario che aveva trovato rifugio, con i suoi compagni, nel villaggio, pochi giorni or sono. Probabilmente erano stati proprio i mercenari ad attirare gli orchi a Kamenaas. Sebastian, l'arciere, non avrebbe dovuto uccidere quel goblin sulle montagne. Era sicuramente un capo tribù, ed ora tutti gli orchi stavano dando loro la caccia per vendicare la morte del loro condottiero.

<Amici, - disse Gunner, rivolto ai suoi compagni - non so se ne usciremo vivi, comunque sappiate che è stato bello condividere con voi tante avventure. Tenete, le abbiamo serbate per un momento particolare e pericoloso. Bhe, è ora di prenderle. Ma mi raccomando: non bevetele con molto anticipo. Non sappiamo per quanto durerà l'effetto. Che gli dei vi abbiano in grazia.>

<Dobbiamo resistere più che possiamo. - bisbigliò Terkam - Se il corvo messaggero è arriva a Castel Furore, gli uomini del Conte Messehl arriveranno presto. Dobbiamo resistere sino all'ultimo uomo.>

Tutti e quattro i suoi compagni presero una piccola fialetta di vetro, conservata con cura in una scatoletta di legno foderata di paglia e bambagia. Era una preziosa pozione, un elisir che veniva paesi molto lontani. Uomini erano morti per portare in occidente questa potente miscela: la "Ahshaanan", la "Pozione di Brutalità". Chiunque ne bevesse, se sopravviveva all'incredibile aumento del ritmo cardiaco, diveniva una belva: ignorava la paura della morte, le sue forze venivano decuplicate e la sua bramosia di sangue diveniva così accecante da uccidere, in casi estremi, persino i suoi compagni. Quando la notte calò, nel bosco vennero accese centinaia di fiaccole, e fra urla stridenti, moltitudini di orchi brandenti lance e lame ricurve, si scagliarono contro la palizzata che proteggeva il villaggio. Nugoli di frecce si alzarono in aria per poi ricadere sugli assalitori.

Con il fuoco, con il ferro, gli orchi riuscirono ad aprire una breccia nella palizzata a nord, e a sciamare all'interno del villaggio. A sud, altri goblin poggiavano dei tronchi alle palizzate, e vi si arrampicavano sopra.

Urla, digrignar di denti, colpi di scure, il cozzare metallico delle spade, le urla dei morenti... ovunque Gunner si guardasse intorno vedeva solo orchi che colpivano e dilaniavano uomini. Sepelh era già caduto, trafitto da una lancia, Sebastian, dalla palizzata scagliava ancora le sue frecce, Terkam, combatteva a poca distanza dal pozzo nella piazza. Di Gorloff nessuna traccia. Mozzando una testa ad un orco e trafiggendone un altro, Gunner raggiunse Terkam quando Sebastian veniva trascinato a terra da due goblin e poi sgozzato. Il villaggio era divenuto un inferno. Rosse fiamme si levavano ovunque, e gli assalitori non si arrestavano innanzi a nulla.

<E' la fine, Gunner. Moriremo in questa lurida fogna in mezzo alle montagne.> gli gridò Terkam, menando colpi con la sua ascia.

<Già, amico mio. Moriremo con la spada in mano, da veri guerrieri. Come eroi dei tempi antichi.>

<Da piccolo sognavo di diventare un eroe come quelli delle canzoni. Ma adesso... CREPA! Bastardo figlio d'un orco poco serio!>

<La pozione di Brutalità! Ora, beviamola ora! Portiamone all'inferno con noi più che possiamo!>

<YAAAAAH!!!> gridarono scagliandosi verso i nemici, dopo che ebbero bevuta la pozione. Insensibili alle ferite, riuscirono ad uccidere quasi ottanta orchi, prima di cadere a terra sopraffatti dal numero dei nemici.

Che gli dei li abbiano in gloria.

Gunner	<b><i>Toso</i></b>
Terkam	<b><i>Thomas</i></b>
Sebastian	<b><i>Cervo</i></b>
Sepelh	<b><i>Punto</i></b>

Gruppo: Hobbit Wann Queen Hobbit